

Riunificazione SI e SE Aspetti organizzativi

Alla fine del 1999 il Direttore del Dipartimento e il Capo Divisione della scuola sottoponevano ai quadri scolastici, per la prima volta, l'idea di una riunificazione amministrativa degli Uffici Educazione Prescolastica (UEP) e Insegnamento Primario (UIP).

Linee Direttive, legge unica SI-SE, presenza nel territorio di numerosi istituti comprensivi, maggiore autonomia, trasferimento di compiti e responsabilità ai direttori d'istituto, semplificazione dei rapporti con i Comuni (un unico referente a livello cantonale), accompagnati dalla ferma volontà di mantenere la qualità e le specificità dei due settori, erano e sono alla base del progetto denominato «Riunificazione amministrativa UEP-UIP».

Alla presentazione del progetto è seguita una consultazione interna alla quale hanno risposto in forma scritta il Collegio delle ispettrici (SI), il Collegio degli ispettori (SE), il Collegio dei capigruppo del Servizio di sostegno pedagogico, la Conferenza dei Direttori di istituto e il Collegio degli assistenti. Tutte le istanze hanno valutato positivamente il principio della riunificazione. Numerose preoccupazioni, avvertenze, proposte e richieste sono state costruttivamente esposte nei documenti inviati al Dipartimento.

Nella primavera del 2000 il Consiglio di Stato faceva suo il progetto. In una risoluzione fissava obiettivi, tempi e quadro di riferimento, inoltre costituiva un Gruppo incaricato di rendere operabile le decisioni prese. Il Gruppo di lavoro, conformemente al mandato ricevuto, si è concentrato sulle modifiche di regolamento, sulla definizione dei nove Circondari e sulla preparazione alla nuova funzione di ispettrici e ispettori attualmente in carica.

Con la definizione dei Circondari si è cercato, nei limiti della geografia politica e fisica, e con l'intento di garantire una certa continuità ai rapporti esistenti, di costituire comprensori equilibrati per numero di istituti, sezioni e presenza di direttori didattici.

Questo esercizio ha portato a lievi modifiche degli attuali Circondari SE.

La formazione delle ispettrici e degli ispettori in carica è iniziata con una serie di visite in comune a istituti e classi dei due ordini, seguite da analisi e discussioni, e proseguirà nei prossimi mesi, nella convinzione che la formazione debba essere comunque continua.

L'esame delle norme si è ispirato ai principi e agli obiettivi espressi nella risoluzione del Consiglio di Stato. Nel rispetto del quadro legislativo attuale, ritenuto ancora valido, le proposte si limitano ad alcune modifiche di regolamento funzionali al progetto generale.

Uno dei propositi, volto ad affidare maggiori responsabilità ai direttori, non ha potuto essere concretizzato, in quanto la Conferenza cantonale che li rappresenta non ha voluto aderire alla proposta di modifica di regolamento che avrebbe affidato ai direttori, in rapporto alla gestione dei docenti nominati e attivi nell'istituto, precisi compiti e responsabilità pedagogico-didattiche.

Accanto ad adattamenti di terminologia e di forma, a puntuali modifiche



volute per restituire maggiori competenze a ispettori, direttori, docenti e istituti, troviamo alcuni cambiamenti di maggiore rilevanza.

In particolare si possono citare l'aumento dei requisiti richiesti per concorrere al posto di direttore, la possibilità per gli ispettori di far capo a risorse specifiche, l'istituzione di una Commissione circondariale, la rivalutazione del ruolo di capogruppo del Servizio di sostegno pedagogico e la volontà di riequilibrare, tra intervento indiretto e diretto, i compiti attribuiti ai docenti di sostegno.

Parallelamente all'introduzione delle nuove norme, si procederà al potenziamento delle segreterie degli ispettorati e ad una riorganizzazione logistica che permetterà, quale premessa ad un reale lavoro d'équipe, di riunire nello stesso edificio ispettore, capogruppo e personale amministrativo.

Con la designazione del direttore dell'Ufficio, della direttrice aggiunta, dei nove ispettori e l'adozione delle modifiche di regolamento e della composizione dei circondari, la riorganizzazione, sul piano amministrativo, è praticamente conclusa.

Nuova organizzazione e promozione della qualità

Considerato che l'intera riorganizzazione non comporta una diminuzione dell'impegno dello Stato nei confronti delle scuole comunali e non prevede un trasferimento di compiti e oneri ai Comuni, diventa prioritario chiedersi come far fronte adeguatamente agli impegni assunti nei confronti di allievi, famiglie, docenti e Comuni.

La risposta non è semplice e immediata e richiede interventi diversi e a vari livelli.

Un attento riesame di competenze e responsabilità unitamente a professionalità e risorse adeguate sono una premessa indispensabile per una gestione del settore che lasci spazio anche alla progettualità e alla promozione della qualità.

Un unico referente per scuole dell'infanzia ed elementari dovrà permettere, nel rispetto delle specificità settoriali, l'ideazione di un percorso formativo coerente, coordinato, con una definizione chiara delle competenze perseguite e dei mezzi a disposizione. In quest'ambito sarà importante

(Continua a pagina 24)

Riunificazione SI e SE Aspetti organizzativi

(Continua da pagina 2)

riuscire ad accordarsi sulle priorità che dovranno ispirare una revisione dei programmi che sappia indicare chiaramente le attese e nel contempo lasci maggior autonomia a docenti e istituti riguardo alle strategie e ai mezzi per soddisfarle.

Autonomia, competenze e responsabilità

Una maggiore autonomia, nell'ambito dell'attuale riferimento legislativo, per ispettorati, istituti e insegnanti rappresenta contemporaneamente un obiettivo e un mezzo per rendere praticabile una ridefinizione di compiti che sappia rispondere efficacemente alle esigenze poste dalla nuova realtà rappresentata da circa 1'400 docenti, 180 istituti, 34 direzioni, 1200 sezioni, 23'500 allievi, 47'000 genitori e dagli esecutivi di tutti i Comuni ticinesi.

È infatti impensabile gestire due settori con specificità marcate e più docenti senza l'adozione di nuove strategie e modalità di lavoro. Compe-

tenze e responsabilità vanno individuate, discusse, esplicitate e attribuite alle istanze meglio collocate (prossimità e possesso di elementi conoscitivi) in rapporto alle singole problematiche. In questo scenario assumerà un ruolo centrale il grado di collaborazione e condivisione che ispettori e direttori riusciranno a costruire nell'ambito dei lavori della Commissione di circondario, istituita con una specifica aggiunta al regolamento. L'attribuzione di competenze dovrà essere sostenuta da un'adeguata formazione continua e dalla garanzia di aiuti e sostegno in caso di situazioni particolarmente difficili. Col tempo è auspicabile che ogni istituto cresca e diventi un punto di riferimento per la promozione della qualità nella scuola.

Progetti e linee di sviluppo

Uno degli obiettivi dichiarati della riforma è quello di ridare spazio a riflessioni e progettualità. Idee e volontà non mancano.

In un'epoca caratterizzata da rapidi e continui cambiamenti, la scuola è sollecitata da diverse istanze ad assumere molteplici funzioni, a volte contraddittorie o dettate da contingenze del momento. Si dibatte allora su ruolo e senso della scuola pubblica. In un clima di incertezze e di fluttuazione, aumenta, di conseguenza, l'importanza e l'esigenza di una politica della scuola che permetta di cogliere, proprio nell'instabilità, le opportunità di una sua crescita qualitativa.

Gli indirizzi della politica scolastica devono essere costruiti con chi ha responsabilità politica e assunti dalle istanze competenti. Solo un disegno chiaro offre, infatti, i criteri per valutare l'opportunità sia di decisioni a diversi livelli (generali e particolari) sia di risposte alle varie sollecitazioni, attraverso iniziative o innovazioni ritenute necessarie. Si tratta infatti di operare scelte di contenuti e di condizioni che qualificano la formazione di base della popolazione su tutto il territorio cantonale. Fondamentale risulta pertanto preoccuparsi di offrire a tutti pari condizioni in rapporto alla qualità dell'insegnamento per garantire una sempre maggior uguaglianza nelle partenze (pari possibilità per tutti), una reale opportunità di riscatto (ruolo compensativo della scuola) e l'effettiva promozione nella scuola dell'obbligo delle potenzialità dei singoli, attraverso una sele-

zione dei mezzi (solo successivamente, la scuola dovrà assumere un ruolo selettivo in rapporto alle competenze acquisite dagli studenti per rispondere adeguatamente alla richiesta di alte qualificazioni professionali in ogni ambito). Per raggiungere questi scopi occorre dunque mantenere coerentemente effettivo il ruolo di promovimento, assistenza e vigilanza dello Stato, creando le condizioni concrete e operative per gestire positivamente la tensione tra un necessario decentramento (maggiore autonomia locale) e un controllo centrale (garanzia di un'equità di fondo per tutti).

Per l'intero settore unificato, il prossimo passo dovrà essere un rilancio delle tesi elaborate nell'ambito di «Scuola 2000», con un'attenzione particolare a programmi, valutazione (allievi, docenti, istituti, sistema) e formazione, di base e continua, degli insegnanti.

Molti sono ancora i cantieri aperti e certamente i lavori non termineranno con l'entrata in vigore della nuova organizzazione. Uno sforzo importante sarà richiesto per verificare, consolidare e migliorare l'assetto previsto.

Mirko Guzzi

G.A.B. 6500 Bellinzona 1
Mutazioni:
Divisione scuola - 6501 Bellinzona

REDAZIONE:

Diego Erba
direttore responsabile
Maria Luisa Delcò
Mirko Guzzi
Giorgio Merzaghi
Renato Vago
Francesco Vanetta

SEGRETERIA E PUBBLICITÀ:

Paola Mäusli-Pellegatta
Dipartimento dell'istruzione
e della cultura, Divisione scuola,
6501 Bellinzona
telefono 091 814 34 55
fax 091 814 44 92

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Salvioni arti grafiche
6500 Bellinzona

Esce 7 volte all'anno

TASSE:

abbonamento annuale
fascicolo singolo

fr. 20.-
fr. 3.-